



Contro Mossa

Incontro Italia-Francia

LA CONFERMA DEI FRANCESI

di Alessandro Maccheroni

Il 18 febbraio si è svolto a Roma presso il circolo «Gatto Randagio» l'incontro tra le nazionali di Othello di Francia ed Italia. Ci sembra quasi superfluo sottolineare l'importanza di questo avvenimento, basti ricordare come fino ad ora gli unici incontri a livello internazionale siano stati i campionati mondiali. Da oggi invece si apre un nuovo capitolo che si auguriamo sia composto da molte pagine e che porti in futuro all'inserimento stabile nei calendari delle attività internazionali nuovi campionati individuali ed a squadre magari non ristretti alla sola Europa.

Prima di addentrarci nella cronaca è necessario un piccolo passo indietro e precisamente al giorno prima quando, al circolo «S. Lorenzo», si è disputato un torneo che doveva selezionare tre elementi da affiancare a Brusca e Ghirardato per costituire la squadra da opporre a quella transalpina. È bene dire subito che, causa un malaugurato disguido avuto con i francesi all'atto della scelta della data, l'organizzazione di questo torneo è stata messa su in tempi ristrettissimi tali da non consentire la partecipazione di molti tra i più forti giocatori. Così alle già prevenivate e forzate rinunce di Zama e Peccerillo, si aggiungeva quella assolutamente impreveduta di Puzzo che in nessun modo era stato possibile avvertire. Anche il numero di partecipanti, che si era ritenuto giusto contenere invitando solo giocatori esperti, risultava particolarmente ridotto essendosi presentati solo cinque elementi e cioè: Ranieri, Peres, Privitera, Barone ed il sottoscritto. Non particolarmente difficile è stato quindi il compito del simpatico arbitro Giustini che in pochi istanti ha organizzato un torneo all'italiana in quattro turni di gioco. Il giocatore spaiato, che di volta in volta «riposava», aveva l'opportunità di misurarsi con Paolo Ghirardato, spettatore interessato ed imbattibile.

Dopo solo due turni la classifica assumeva il suo aspetto definitivo in quanto sia Barone che il sottoscritto avevano perso entrambi gli incontri e con essi quasi tutte le speranze di qualificazione.

La classifica finale vedeva al comando Ranieri che prevaleva su Peres solo grazie al successo nell'incontro diretto, anche il terzo posto veniva assegnato a Privitera con lo stesso criterio questa volta ai miei danni, ultimo era Barone che non riusciva a conquistare neanche il punto della bandiera.

La squadra era fatta, ma Peres rinunciava al suo posto aprendomi le porte ad un ormai inaspettato ed immeritato posto in «Nazionale».

Ed eccoci finalmente alla sfida. I francesi si presentano con una squadra in cui brilla il campione del mondo Paul Ralle

contornato da Emanuel Lazard, Jean Philippe Laligand, Bernard Daunas, e Puget. Di noi si è già detto, da sottolineare l'ansia di rivincita di Paolo Ghirardato rimasto escluso dai mondiali. Ed è proprio Paolo ad affrontare il campione mondiale nel primo turno. Sarà una sconfitta piuttosto netta, ma il risultato della tornata iniziale rispecchierà l'andamento equilibrato di tutto l'incontro. Infatti alle vittorie di Ralle e Laligand si oppongono quelle di Brusca e la mia, completa il quadro il pareggio tra Privitera e Puget. Il secondo turno ci vede passare in vantaggio grazie ai successi di Brusca, Ghirardato e Ranieri, mentre Ralle regola Biagio ed io butto una facile vittoria con Daunas. Il terzo turno è per noi negativo, infatti il campione italiano perde inaspettatamente con Puget e solo i successi di Privitera e di Ghirardato ci consentono di mantenere la situazione in equilibrio.

a b c d e f g h

1	60	59	29	25	21	22	23	35
2	48	49	33	20	16	24	32	13
3	43	45	38	15	7	8	17	12
4	47	42	18	○	●	4	9	11
5	46	44	27	●	○	3	10	34
6	50	51	28	6	1	2	5	37
7	52	53	58	14	19	30	31	41
8	54	55	39	57	40	26	56	36

● BRUSCA 54 ○ RALLE 10

DIAG. 1

a b c d e f g h

1	53	46	43	44	20	49	56	60
2	38	54	45	22	39	15	47	59
3	31	33	40	26	10	9	14	23
4	37	30	11	○	●	4	7	24
5	32	19	6	●	○	3	8	25
6	41	36	21	17	1	2	5	58
7	42	50	18	16	12	13	57	34
8	51	52	35	27	28	29	48	55

● GHIRARDATO 51 ○ LALIGAND 13

DIAG. 2

Il quarto turno vive dello scontro tra le punte di diamante delle due squadre ed è il nostro Augusto che trionfa sull'iridato schiacciandolo con una apertura perfetta (vedi diagramma 1). Vince anche Ghirardato (diagramma 2) ed il solito Puget ottiene un altro pareggio questa volta contro

a b c d e f g h

1	53	33	17	14	15	19	55	52
2	26	34	20	5	13	10	51	31
3	54	7	2	3	4	9	32	30
4	21	6	1	○	●	27	28	29
5	23	16	12	●	○	18	36	35
6	22	24	11	8	42	44	38	37
7	25	59	40	39	43	49	46	45
8	60	56	41	50	57	47	58	48

● RANIERI 31 ○ LAZARD 33

DIAG. 3

il sottoscritto. Da sottolineare la sconfitta di misure 33 a 31 subita da Ranieri (vedi diagramma 3).

Inizia il quinto ed ultimo turno. La situazione a questo punto è di parità venti a venti ed il pronostico sembra essere a noi favorevole. Dando infatti per scontato il successo di Ralle su di me (ubi major...) si ipotizzano le vittorie di Brusca e Ghirardato e molto probabile appare quella di almeno un altro dei nostri due alfieri. Purtroppo, però Paolo perde e vane risultano le vittorie di Ranieri e Brusca. Esultano i Francesi per il sofferto successo (26 a 24), qualcuno di noi si morde le mani per le occasioni perse, ma in tutti è la contentezza di aver preso parte a questo incontro.

Francia	punti	Italia	punti
P. Ralle	8	A. Brusca	8
J.P. Laligand	6	B. Privitera	3
A. Puget	6	A. Ranieri	4
B. Daunas	4	P. Ghirardato	6
E. Lazard	2	A. Maccheroni	3
Totale	26		24

Si chiudono i battenti senza addii, l'appuntamento è infatti per il giorno dopo per un torneo individuale.



ITALIA-FRANCIA

TORNEO OPEN

Così, per il terzo pomeriggio consecutivo, ci troviamo di fronte alla scacchiera verde. Assenti, perché partiti, Lazard, Ghirardato, Privitera e Ranieri, la pattuglia dei concorrenti è rinforzata da Luigi Puzzo, Sebastiano Izzo e Tiziana Nicolai (finalmente una donna!). Il torneo

	a	b	c	d	e	f	g	h
1	(42)	(49)	(16)	(15)	(14)	(13)	(44)	(51)
2	(56)	(5)	(8)	(6)	(12)	(17)	(48)	(39)
3	(57)	(18)	(2)	(3)	(7)	(11)	(24)	(25)
4	(55)	(9)	(1)	●	○	(10)	(22)	(26)
5	(20)	(40)	(4)	●	○	(21)	(19)	(27)
6	(58)	(37)	(41)	(35)	(28)	(23)	(43)	(32)
7	(59)	(46)	(47)	(29)	(30)	(34)	(60)	(33)
8	(53)	(54)	(38)	(31)	(36)	(50)	(45)	(52)

● RALLE 45 ○ BRUSCA 19

DIAG. 4

	a	b	c	d	e	f	g	h
1	(56)	(31)	(19)	(21)	(46)	(22)	(47)	(57)
2	(35)	(58)	(24)	(18)	(20)	(17)	(60)	(44)
3	(37)	(34)	(33)	(7)	(11)	(16)	(14)	(23)
4	(48)	(28)	(8)	○	●	(6)	(9)	(42)
5	(30)	(25)	(10)	●	○	(4)	(12)	(55)
6	(32)	(29)	(5)	(2)	(1)	(39)	(15)	(13)
7	(49)	(59)	(3)	(26)	(36)	(45)	(50)	(53)
8	(54)	(41)	(38)	(40)	(27)	(43)	(52)	(51)

● PUZZO 32 ○ RALLE 32

DIAG. 5

TORNEO OPEN DI ROMA (Classifica)

Giocatore	Punti	Buholz	Scarto
1) A. Puget	8	24	0
2) L. Puzzo	7	27	4
3) P. Ralle	7	27	4
4) B. Daunas	6	28	2
5) A. Brusca	6	21	0
6) A. Maccheroni	6	21	0
7) J.P. Ligand	4	25	2
8) S. Izzo	4	19	0
9) T. Nicolai	2	20	0

si svolge in cinque turni con il sistema italo-svizzero. La prima partita vede di fronte Brusca e Ralle, è un incontro atipico con il campione del mondo che, temendo le aperture di Augusto, prova a disorientarlo offrendogli un angolo alla quinta mossa! (diagramma 4). In effetti il campione italiano rimane tanto sconcertato da perdere. Avanza invece Puzzo che ha il dente avvelenato e tiene molto a dimostrare

come l'esclusione dalla squadra sia stata ingiusta. L'occasione gli si presenta al quarto turno quando opposto a Ralle riesce a impattare una stupenda partita (diagramma 5). Vince il torneo Puget sfruttando un regalo di Ralle all'ultimo turno. Secondi a pari punti Luigi ed il campione mondiale.

Questa volta i saluti sono finali, in tutti il proposito e la speranza di rincontrarsi, magari questa volta a Parigi.

CONCORSO LETTERARIO

Contrariamente a quanto promessovi nel numero precedente, non siamo ancora in grado di comunicarvi la classifica definitiva del 1° Concorso Letterario a tema unico Othello, sponsorizzato dalla Clementoni, in quanto ancora due giudici devono ancora farci pervenire le proprie votazioni.

Appuntamento rimandato quindi al numero di maggio dove, oltre al nome dei 3 vincitori, inizieremo la pubblicazione dei lavori premiati; nel frattempo vi proponiamo il secondo racconto «fuori concorso» inviatici dal nostro/vostro Silvio Marconi.

I SASSI DEL GIORNO E DELLA NOTTE

di Silvio Marconi

Sistemò meglio le gambe nella posizione «a fiore» che aveva imparato da ragazzo, si diede un leggero colpettino con la mano sul piede destro per togliere la sabbia e riprese a guardare fisso davanti a sé, dritto verso il sole.

Non soffriva, rivolgendosi direttamente i suoi occhi verso il Padre della Vita, poiché quella di dialogare col sole era una delle capacità che aveva acquisito durante la lunga e dura iniziazione, tanti, tanti anni prima.

Mentre il suo sguardo si fissava sul sole, la sua voce riprese a modulare la nenia senza età che di generazione in generazione si tramandava fra gli sciamani del suo clan.

Le sue labbra non si muovevano, restavano appena socchiuse, mentre la nenia pareva uscire dal profondo del suo corpo e la trance sopravveniva, rapida, e le dita prendevano a muoversi quasi danzando, a pochissima distanza dal suolo.

Le mani si distendevano e navigavano, si flettevano e poi s'irrigidivano di nuovo, sorvolando i riquadri tracciati sulla sabbia e ricoperti di polvere di malachite.

I Sassi del Giorno e della Notte riposavano nella sua sacca di pelle morbida e pochi erano già depositati nei riquadri: le Linee non si potevano ancora neppure indovinare ed il destino dei Segni e delle Figure doveva ancora darsi forma.

Egli prese un altro Sasso del Giorno e della Notte dalla sacca e lo depositò su un riquadro, con la mano sinistra, mentre il prodigo si ripeteva ed un gruppo di Sassi, quattro stavolta, stretti nella morsa fra il nuovo venuto ed uno già in posizione, si capovolgevano sotto l'effetto delle Forze

contenute nelle Figure.

Era una Sestina Nera che si era venuta a formare, ed egli lo sapeva chiaramente, sebbene i suoi occhi non si fossero mai abbassati dal sole, né mentre poneva sulla polvere di malachite la pietra levigata e dipinta da un lato del colore della luce e dall'altra di quello del buio, né quando le altre pietre si erano magicamente rovesciate.

Egli sapeva, come sapeva qual era la risposta che dalle pietre stesse gli sarebbe venuta e che lo avrebbe costretto a deporre un Sasso del Giorno e della Notte in una casella un po' più a sinistra di prima, stavolta dalla parte risplendente del colore della luce, e come ciò avrebbe comportato immediatamente la formazione d'una Cuspide Bianca.

E via, via le Linee prendevano forma, nel lento susseguirsi di suoni non pronunciati che facevano virare l'aria, di movimenti danzanti delle mani, di pietre che si capovolgevano da sole, senza neppure sconvolgere il tappeto di frammenti di malachite che contraddistingueva a terra il Sacro Quadro.

E con le Linee si formavano le prime, mutevoli Figure: qui il Corvo, con le sue ali nere, che rapidamente venivano divorate dal Pesce di Luna, poi ecco apparire la parte superiore d'uno Scorpione, la cui nera coda, però, non avrebbe mai fatto in tempo a distendersi sul verde della malachite perché un candido Gabbiano l'avrebbe sostituita.

Continuava a guardare fisso il sole, in una trance che durava ormai da lungo tempo e che gli portava magicamente le risposte dello sciamano del clan avversario, che stava seduto dinanzi ad un Sacro Quadro tre giorni più a Nord. Risposte che egli traduceva in posizioni di pietre voltate dalla parte bianca, in un muto dialogo di vita e di morte.

E nell'istante in cui l'ultima pietra fu deposta al suolo e la sacca fu vuota, egli, senza guardare, seppe quali Figure si dispiegavano sull'ampio Sacro Quadro: una gigantesca Formica ghermiva con le sue zampe una candida Lepre.

Ce l'aveva fatta! La Notte aveva avuto di nuovo il sopravvento e lo sciamano del clan del Giorno non avrebbe più potuto per altre trentatré lune rendere sterili le donne, le capre e le cagne del suo clan!

Ebbe ancora la forza di distogliere gli occhi dal sole e di sciogliere il nodo delle sue gambe prima di cadere a terra sfinite e felice.